

## FELICE CASCIONE

*Felice Cascione nacque a Porto Maurizio ,ora Imperia, in una famiglia e in un ambiente acculturato. La madre Maria Baiardo era un'insegnante di scuola elementare ed il padre, Giobatta, non pote' purtroppo conoscerlo ,poiche' mori' nel 1918 di malattia al fronte.*

*Felice frequento' il Ginnasio ad Imperia che all'epoca era una scuola rinomata e nel 1936 proseguì gli studi all'Università di Genova ,iscrivendosi a Medicinae Chirurgia, come desiderava la madre.*

*Da sempre sportivo,Cascione faceva parte della squadra di pallanuoto dei gruppi universitari fascisti di Imperia, della quale era addirittura capitano; partecipo , inoltre, ai giochi studenteschi.*

*Egli comincio' a far parte delle associazioni comuniste italiane clandestine in giovane eta'. Quando la voce sulla cosa si sparse Cascione si trasferì a Bologna per terminare i suoi studi piu' tranquillo in anonimato.*

*Qui riusci' a laurearsi il 10 Luglio del 1942.*

Torno' così ad Imperia e comincio' la sua carriera lavorativa come medico ,distinguendosi per la sensibilità e la disponibilità verso gli altri; venne soprannominato dalla popolazione " u megu ", parola che in dialetto ligure significa ,appunto, medico.

Ben presto, entro' a far parte della resistenza ,formando un piccolo gruppo di partigiani da lui stesso comandato ,assumendo come nome di battaglia quello con il quale tutti lo conoscevano.

Essendo ,da sempre, stato uno sportivo ,era solito proporre quotidianamente esercizi fisici ai propri sottoposti ,per mantenerli in forma.

Cascione era un uomo severo ed educato,ma anche altruista nei confronti di chi aveva bisogno.. Da partigiano riteneva molto importante far comprendere alla popolazione che i suoi ideali erano di libertà ed onesta'.

Un giorno un uomo della sua brigata, per esempio, rubo' per necessita' una candela da una chiesa. Cascione accortosi della faccenda la fece riportare indietro il giorno seguente ,come segno di giustizia e a dimostrare, appunto ,che i partigiani non era<sup>no</sup> dei delinquenti .

Il mattino del 27 Gennaio 1944 una truppa tedesca ,  
accompagnata da un gruppo di fascisti italiani, passò per  
Alto e raggiunse di soppiatto la sua brigata. Nello scontro  
Cascione fu ferito ad una gamba e si nascose dietro un muretto.  
Quando vide, però, che un giovane partigiano era stato  
catturato , si consegnò ai tedeschi scagionandolo e facendolo  
passare per un suo prigioniero.

Il destino di Cascione fu così compiuto ;infatti, egli fu  
interrogato e poi fucilato.

Egli era anche un poeta e durante il periodo della resistenza  
compose il testo della nota canzone " Fischia il vento", molto  
conosciuta tra i partigiani e tra la popolazione. A mio parere un  
uomo che ha dedicato agli altri la sua vita e muore per la libertà'  
, dimostra sicuramente un grande coraggio e un grande cuore.

Vivere all'epoca non deve essere stato facile ; opporsi ad un regime  
dittatoriale che reprimeva ogni ribellione con la violenza  
necessitava di un grande coraggio e spirito di sacrificio che io ,  
propabilmente non avrei avuto.

Persone come Cascione hanno tutta la mia stima e  
considerazione e , non per niente , noi tutti ancora ricordiamo

*quei periodo e le grandi gesta di uomini comuni, proprio a dimostrare quanto "la memoria", in certi momenti della storia, sia di fondamentale importanza.*